

Martedì 3 febbraio 2026 ore 20.30

Sala Tartini

Percorsi Cameristici

in collaborazione con il
CCA – CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI
e con l'ASSOCIAZIONE MUSICALE AURORA ENSEMBLE

Presentazione a cura di **Giulio Aldo D'Angelo**

Iana Rata – soprano

Enrico Bortolotti – pianoforte

Musiche di: Debussy, Puccini, Fauré, Messiaen, Doga, Delibes

Martedì 10 febbraio 2026 ore 20.30

Sala Tartini

Percorsi Cameristici

in collaborazione con il
CCA – CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI
e con l'ASSOCIAZIONE MUSICALE AURORA ENSEMBLE

Presentazione a cura di **Romolo Gessi**

Sestetto Liebeslieder

Caterina Trevisan – soprano

Anna Libralato – mezzosoprano

Mirko Grgorinić – tenore

Riccardo Corona – basso

Marco Viezzer e Lara Varin – pianoforte a 4 mani

Musiche di: Schubert, Dvořák, Wieck, Brahms

Martedì 17 febbraio 2026 ore 20.30

Sala Tartini

Manuela Kriscak – Soprano

Mattia Fusi – Pianoforte

Musiche di: Viozzi, Lipizer, Coral

Martedì 24 febbraio 2026 ore 20.30

Sala Tartini

Nomad Trio

Fabricio Bertrami – batteria

Luca Mattiuzzo – basso

Alberto Rizzarelli – pianoforte

Musiche di: Bertrami, Mattiuzzo

Martedì 10 marzo 2026 ore 20.30

Sala Tartini

Silvio Sirsen – pianoforte

Musiche di: Pejacevic, Backer Groendahl, Chaminade

Martedì 17 marzo 2026 ore 20.30

Sala Tartini

Cori Barbari

usi innovativi della voce umana dal 1912 ad oggi

Musiche di: Pachini

Martedì 24 marzo 2026 ore 20.30

Sala Tartini

Percorsi Cameristici

in collaborazione con il
CCA – CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI
e con l'ASSOCIAZIONE MUSICALE AURORA ENSEMBLE

Presentazione a cura di **Margherita Canale**

Iry_Duo

Iryna Bobyрева – violoncello
Iryna Lytvynenko – pianoforte

Musiche di: Beethoven, Bloch, Šostakóvič

Martedì 31 marzo 2026 ore 20.30

Sala Tartini

DIALOGHI IN Mib – Mozart e Beethoven per pianoforte e fiati "Trieste Tartini Ensemble"

Pietro Milella – oboe
Davide Teodoro – clarinetto
Andrea Caretta – corno
Sergio Lazzeri – fagotto
Reana De Luca – pianoforte

Musiche di: Mozart, Beethoven

Martedì 3 febbraio 2026 ore 20.30

Sala Tartini

Percorsi Cameristici

In collaborazione con il

CCA – CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI

e con l'**ASSOCIAZIONE MUSICALE AURORA ENSEMBLE**

Presentazione a cura di **Giulio Aldo D'Angelo**



Iana Rata – soprano

Enrico Bortolotti – pianoforte

Claude Debussy Beau Soir
 L'âme évaporée
 Les Cloches
 Nuit d'Etoiles
 De rêve

Giacomo Puccini Storiella d'amore

Gabriel Fauré Après un rêve

Olivier Messiaen Trois Mélodies
 Pourquoi?
 Le sourire
 La fiancée perdue

Eugen Doga Ochiul tău iubit

Leo Delibes Les filles de Cadix

Iana Rata (Soprano) Nata nel 1996 a Chisinau (Moldavia), inizia a studiare direzione di coro a 16 anni presso il Collegio di Musica di Chisinau. Nel 2019 consegue il Diploma accademico di I livello in Direzione di Coro all'Accademia di Musica di Chisinau, dove studia anche canto lirico. Lavora come artista di coro al Teatro di Opera e Balletto di Chisinau e partecipa a concerti e masterclass internazionali. Dal 2020 perfeziona il canto lirico in Germania e, nel 2022, alla Civica Scuola di Musica Claudio Abbado di Milano, interpretando Despina in "Così fan tutte" e il primo soprano nell'Oratorio di Natale di Saint-Saens. Dal 2023 prosegue gli studi al Conservatorio G. Tartini di Trieste, dove debutta nel 2024 come Istitutrice in "The Turn of the Screw" di Britten. Ha partecipato a festival, concerti cameristici e opere, con ruoli in repertorio come Mimi (La Bohème), Liù (Turandot) e La Contessa (Le Nozze di Figaro).

Enrico Bortolotti (Pianoforte) Classe 1999, originario di Staranzano (GO), inizia lo studio del pianoforte a 8 anni con Denise Marcuzzi. Dopo la maturità linguistica, prosegue al Conservatorio Tartini con i maestri Massimo Gon e Luca Trabucco, laureandosi nel 2024 con lode. Attualmente si specializza in Musica da Camera. Dal 2010 partecipa alla rassegna "Incontriamoci tra le note" e dal 2016 collabora con la compagnia teatrale "Stropula", componendo e eseguendo musiche originali. Ha realizzato la colonna sonora del film "28 aprile – Verità sospese" e si è esibito in rassegne come "Talenti in scena" e SATIEROSE. Nel



2024 tiene concerti a Roma e inaugura la rassegna "Star&Sun". Nel 2025 partecipa all'opera "The Turn of the Screw" e a eventi come il "Festival di Trieste", oltre a organizzare iniziative benefiche con l'Associazione 88 suoni. Si esibisce in numerosi concerti presso Trieste e Lignano.

Martedì 10 febbraio 2026 ore 20.30

Sala Tartini

Percorsi Cameristici

In collaborazione con il

CCA – CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI

e con l'**ASSOCIAZIONE MUSICALE AURORA ENSEMBLE**



Presentazione a cura di **Romolo Gessi**

Sestetto Liebeslieder

Caterina Trevisan – soprano

Anna Libralato – mezzosoprano

Mirko Grgorinić – tenore

Riccardo Corona – basso

Marco Viezzer e Lara Varin – pianoforte a 4 mani

Franz Schubert Da Winterreise: Erstarrung

Riccardo Corona – basso
Marco Viezzer – pianoforte

Antonín Dvořák Da Písně op. 2: Mé srdce často v boles

Mirko Grgorinić – tenore
Marco Viezzer – pianoforte

Clara Wieck Ich stand in dunklen Träumen op.13 n.1

Anna Libralato – mezzosoprano
Lara Varin – pianoforte

Franz Schubert Gretchen am Spinnrade D118

Caterina Trevisan – soprano
Lara Varin – pianoforte

Johannes Brahms Liebesliederwalzer op.52
Per quartetto vocale e pianoforte a 4 mani

Il sestetto si è formato all'interno della classe di Musica da camera del prof. Franco Calabretto presso il Conservatorio Tartini di Trieste con l'intento di lavorare il repertorio liederistico tedesco per questa particolare formazione.

Caterina Trevisan, soprano, frequenta il biennio di canto lirico presso il Conservatorio "Giuseppe Tartini" sotto la guida della professoressa Cinzia De Mola. Ha debuttato come Prima Dama ne "Il flauto magico" di Mozart al Luglio Musicale Trapanese ed è vincitrice della Borsa di Studio "Toti dal Monte" 2024. Si sta attualmente perfezionando con il soprano Patrizia Ciofi.

Anna Libralato, mezzosoprano, ha iniziato lo studio del canto con Elisabetta Battaglia e attualmente frequenta il triennio di canto lirico al Conservatorio "Giuseppe Tartini" di Trieste sotto la guida della professoressa Cinzia De Mola. Ha partecipato alla produzione di Suor Angelica di Puccini per "Gioie Musicali", interpretando i ruoli di conversa e novizia.

Mirko Grgorinić è un tenore croato. Dal 2021 studia canto lirico presso il Conservatorio "Giuseppe Tartini" di Trieste nella classe della professoressa Paoletta Marrocu. Ha partecipato a produzioni quali Il viaggio a Reims di G. Rossini, The Turn of the Screw di B. Britten e La Dirindina di D. Scarlatti, collaborando con istituzioni come il Teatro Giuseppe Verdi di Trieste, la SNG Opera e Ballet Ljubljana e Festival Rapso-die Argesti Calabriae.



Riccardo Corona, basso, attualmente frequenta il triennio di canto lirico presso il Conservatorio "Giuseppe Tartini" di Trieste sotto la guida della Professoressa Manuela Kriscak. Nel 2024 ha debuttato nell'opera Gianni Schicchi di Puccini al Mittelfest, interpretando il ruolo di Betto di Signa.

Lara Varin, laureata in Pianoforte al Conservatorio "Giuseppe Tartini" nel 2025, ivi frequenta il biennio di Maestro Collaboratore, sotto la guida dei professori Fabrizio Del Bianco, Rosangela Flotta e Patrizia Tirindelli. Accanto all'attività concertistica, è docente di pianoforte presso l'Associazione Musicale e Culturale di Farra d'Isonzo e la scuola Artemusica di Trieste.

Marco Viezzer si è diplomato in Pianoforte con lode al Conservatorio "G. Tartini" di Trieste nel 2024. Vincitore di premi in concorsi nazionali e internazionali, tra cui il primo premio al 3° Concorso Internazionale "Diapason d'oro" di Pordenone, è attualmente iscritto al Biennio di Maestro Collaboratore. Si esibisce spesso in formazioni cameristiche, come nell'ambito del festival Trieste Prima, e in qualità di accompagnatore con cori, cantanti e strumentisti.



Martedì 17 febbraio 2026 ore 20.30

Sala Tartini

Manuela Kriscak – Soprano
Mattia Fusi – Pianoforte

Giulio Viozzi	Ninna nanna Vivere in te <i>Testo di A. Caravadossi</i>
Rodolfo Lipizer	Warum sind denn die Rosen so blass <i>Testo di H. Heine</i>
Rodolfo Lipizer	Ich grolle nicht
Giampaolo Coral	Trakl-Lieder
Giampaolo Coral	Terzinen <i>Testo di H. Hofmannsthal</i>
Giampaolo Coral	Gretchens Stube – La stanza di Gretchen <i>Testo di J.W. Goethe</i>

Manuela Kriscak Nata a Trieste si è diplomata in pianoforte e in canto al Conservatorio Tartini della sua città. Manuela Kriscak ha alle spalle una carriera internazionale che la vede protagonista cantando in molti teatri tra quali La Scala di Milano, Bellini di Catania, Teatro Filarmonico Arena di Verona, Teatro Grande di Brescia, Teatro Verdi di Trieste, Opera di Glyndebourne Festival, Albert Hall di Londra, Liceu di Barcellona, Opera Comique a Parigi, Opera du Rhin a Strasburgo, Sao Carlo di Lisbona, National Opera and Ballet di Ljubljana, Musikverein di Vienna, Reineke Hall di Moorhead negli Stati Uniti, Sala Kasals a Tokyo in Giappone, National Sejong Center a Seul in Corea. Canta molti ruoli tra i quali di Verdi Violetta nella Traviata, Gilda nel Rigoletto, di Puccini Suor Angelica nel ruolo del titolo, Liu nella Turandot, Lauretta nel Gianni Schicchi, Micaela nella Bohème, Micaela nella Carmen di Bizet, di Mozart la Contessa nelle Nozze di Figaro, Fiordiligi nel Così fan tutte, Susanna nelle Nozze di Figaro, di Donizetti Adina nell'Elisir d'amore, per citarne alcuni. Viene diretta da molti maestri tra i quali Riccardo Muti, Claudio Abbado, Andrew Davis, Donato Renzetti, Lu Ja, Vito lo Re, Jader Bignamini, Giacomo Sagripanti, e tanti altri dimostrando una grande versatilità in palcoscenico oggi come allora lavorando con grandi registi tra i quali Giancarlo Menotti, Pierluigi Pizzi, Gilbert Deflo, Giulio Ciabatti, Lorenzo Mariani, Stefano Vizioli, Cesare Lievi, Beni Montresor. Debutta recentemente nell'opera contemporanea Sissi Rampi di Mario Pagotto in prima mondiale. Parallelamente



alla sua attività artistica si dedica all'insegnamento, ricoprendo oggi la cattedra di canto al Conservatorio Tartini di Trieste. Di recente ha conseguito la Laurea in Musica vocale da Camera al Conservatorio Cherubini di Firenze e dopo aver frequentato presso l'Università Alma Mater Studiorum di Bologna Vocologia Artistica, pubblica il libro didattico "Lo Specchio Empatico e la Metafora Riflessa" dimostrando come i neuroni specchio concorrono all'apprendimento del canto lirico.

Mattia Fusi Vincitore del Secondo Premio e del Premio del Pubblico al XXIII Concorso Internazionale "J.S. Bach" di Lipsia, Mattia Fusi si afferma come uno dei pianisti italiani più interessanti della sua generazione. Nato nel 1997 a Poggibonsi, ha iniziato lo studio del pianoforte all'età di sei anni con Simona Coco, diplomandosi con il massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio "Luigi Cherubini" di Firenze sotto la guida di Cecilia Giuntoli. Successivamente ha proseguito gli studi con Siavush Gadjeiev presso la Glasbena Matica "Marij Kogoj" di Trieste e ha completato il Master in Pianoforte Solistico presso la Hochschule für Musik und Tanz di Colonia con Sheila Arnold, sostenuto durante gli studi dalla Yehudi Menuhin – Live Music Now Köln Foundation e dalla Studienstiftung des deutschen Volkes.

La sua crescita artistica è stata segnata da numerosi riconoscimenti nazionali e internazionali, tra cui il Primo Premio al "European Music Competition" di Moncalieri, Concorso Nazionale di Pianoforte "J.S. Bach" di Sestri Levante, Concorso Giovani Musicisti "Città di Cremona", Premio "G. Rossigliesi" e il Premio Crescendo di Firenze. Nel 2019 ha conseguito il Terzo Premio e il Premio del Pubblico all'International Bach Competition di Würzburg (Primo e Secondo Premio non assegnati).

Particolarmente attivo anche in ambito cameristico, ha ricevuto per due anni consecutivi la Borsa di Studio "Vittorio Chiarappa" per il miglior ensemble da camera del Conservatorio "L. Cherubini" di Firenze, ha vinto il Concorso di Musica da Camera del-

la HfMT di Colonia ed è stato selezionato dalla Dörken Stiftung per un tour annuale di concerti in Nord Reno-Westfalia con il Trio Impuls, da lui fondato. Ha collaborato con membri di importanti orchestra e ensemble, come la Staatskapelle Dresden, l'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano, il WDR Sinfonieorchester, il Kammerorchester Basel, il Concertgebouworkest, l'Orchestra del Teatro "G. Verdi" di Trieste e il BR Orchester.

Particolarmente impegnato nella musica contemporanea, ha lavorato a stretto contatto con compositori di rilievo come Guillem Palomar e Mario Pagotto.

Mattia Fusi si è esibito come solista con la Mendelssohn Kammerorchester di Lipsia, la Norddeutsche Philharmonie, la Philharmonie Südwestfalen, la Toscana Classica Orchestra e l'Orchestra da Camera Fiorentina. Tra i prossimi impegni, il debutto con l'Orchestra del Friuli Venezia Giulia nel Concerto per pianoforte n. 1 di Brahms op. 15 in re minore.

Prosegue gli studi con Siavush Gadjeiev presso la Glasbena Matica "Marij Kogoj" di Trieste, per cui svolge anche attività di assistente. Dal 2024 lavora presso il Conservatorio "G. Tartini" di Trieste come accompagnatore al pianoforte.



Martedì 24 febbraio 2026 ore 20.30

Sala Tartini

Nomad Trio

Fabricio Bertrami – batteria

Luca Mattiuzzo – basso

Alberto Rizzarelli – pianoforte

Luca Mattiuzzo Prima di tutto il resto

Fabricio Bertrami Paisagem #1

Fabricio Bertrami Paisagem #9

Fabricio Bertrami Paisagem #2

Luca Mattiuzzo Chissà quanto
siamo cambiati

Fabricio Bertrami Rio Torto



Fabricio Bertrami Nato in una famiglia di musicisti a San Paolo (Brasile), fin da molto piccolo è già circondato dalla musica. Inizia i suoi studi nella scuola di musica della sua famiglia all'età di 4 anni. Nel 2021 si iscrive al Conservatorio "Giuseppe Tartini" e si trasferisce a Trieste per approfondire il linguaggio musicale dell'improvvisazione attraverso il jazz e le sue varie sfumature. Con il trio Spice Melange nel 2022/23 suona nei festival Young Buds of Jazz (Trieste), Jazz u Lapidariju (Parenzo), Jazz HR Festival (Zagabria). Nel 2025 suona con l'EU NEW GEN 6ET e Mauro Ottolini per il festival More Than Jazz (Udine) e con Dan Kinzelman per il festival Jazz & Wine of Peace (Gorizia).



Luca Mattiuzzo nasce nel 2003 e all'età di sette anni intraprende lo studio del pianoforte per poi, dai tredici anni, dedicarsi al basso elettrico. Frequenta il Liceo Musicale G. Marconi di Conegliano, in quegli anni comincia a esplorare la scena musicale del trevigiano arrivando nel 2021 a suonare al "Sherwood festival" di Padova accompagnando all'organo il cantautore headliner Riff Green e esibendosi per più anni con più formazioni diverse al festival "Suoni di Marca" di Treviso. Nel 2022 si sposta a Trieste dove si iscrive al Conservatorio G. Tartini studiando col maestro Giovanni Maier. Consegue il titolo di diploma accademico di primo livello in basso elettrico nel 2025, anno in cui si avvicina allo studio del contrabbasso. Attualmente frequenta il corso accademico di secondo livello di basso elettrico.



Alberto Rizzarelli, nato a Trieste, si è avvicinato alla musica all'età di cinque anni iniziando lo studio dell'organo. In seguito ha sviluppato una profonda passione per il pianoforte, strumento al quale si dedica attualmente. Studia presso il Conservatorio G. Tartini e si dedica allo studio del jazz e della musica classica, generi che, attraverso la sua ricerca stilistica, mette in dialogo tra loro. È vincitore del Premio Franco Russo.

Martedì 10 marzo 2026 ore 20.30

Sala Tartini

Silvio Sirsén – Pianoforte

Dora Pejacevic

Romanza senza parole in do maggiore op. 5

Pregiera in mi min. op. 17 n. 5

da: *I fiori della vita*:

Non ti scordar di me in la bem. magg. op. 19 n. 4

La rosa in mi magg. op. 19 n. 5

I lillà in la bem. magg. op. 19 n. 6

3 Walzer Capricciosi:

Lento in si magg. op. 28 n. 5

Moderato in mi bem. magg. op. 28 n. 1

Grazioso in la bem. maggiore op. 28 n. 2

**Agathe Backer
Groendahl**

Serenata in fa magg. op. 15 n. 1

Schizzo in do magg. op. 19 n. 1

Idillio in si bem. magg. op. 24 n. 1

Idillio in sol min. op. 24 n. 5

Foglio d'album in si bem. magg. op. 35 n. 2

Vento della sera op. 36 n. 8 in sol bem. mag.

Canto dell'arcolaio op. 36 n. 9 in la min.

Souvenir op. 39 n. 1 in re min.

L'uccello selvatico in fa min. op. 65 n. 1

L'ora del crepuscolo in fa diesis minore op. 66 n. 5

La buona notte in sol minore op. 66 n. 6

Cecile Chaminade

Canzone bretone in re min. op. 76 n. 5

Egloga in sol bem. magg. op. 76 n. 4

Consolazione in si maggiore op. 87 n. 5

Pezzo alla vecchia maniera in la min op. 87 n. 5

Interludio in re magg. op. 152

Notturmo in si magg. op. 165

L'ondina in mi b magg. op. 101

Sivio Sirsen, allievo dei Maestri A. Costantini e L. Baldini, si diploma a pieni voti al Conservatorio "Giuseppe Tartini" di Trieste, dove ha pure seguito per diversi anni corsi di composizione. Ha frequentato diversi corsi di perfezionamento pianistico con i Maestri H. Costa, M. Horszowsky, B. Mezzena e M. Puxeddu, per la musica da camera con D. De Rosa e R. Zanettovich e per la Liederistica con G. Salvetti ed E. Werba. Oltre ad essere stato premiato in vari concorsi nazionali, dal 1980 ha svolto un'intensa attività concertistica sia come solista che in formazione di Duo (violino – pianoforte/canto – pianoforte) ed ha collaborato con cantanti di chiara fama quali Ida Meneghelli, Maria Sokolinska, Mirna Pecile, Giuseppe Botta e Gloria Scalchi. Ha tenuto concerti in Italia, Slovenia, Croazia, Austria, Germania, Francia, Svizzera ed Ungheria; ha registrato per la RAI, Radio Capodistria, Radio Svizzera Italiana ed assieme al violinista triestino Massimo Belli ha inciso le Sonate per violino e pianoforte di Edward Grieg. Attualmente è docente di Accompagnamento Pianistico presso il Conservatorio "G. Tartini" di Trieste.



Martedì 17 marzo 2026 ore 20.30

Sala Tartini

Cori Barbari

Prima parte

Presentazione e ascolto di esempi di composizioni con usi innovativi della voce umana dal 1912 ad oggi.

Seconda parte

Paolo Pachini

Cori Barbari (2025), per voci reali e sintetiche.

CORI BARBARI - Lezione/concerto

Al pari di quanto successo per le tecniche strumentali estese, anche nell'investigazione di usi non convenzionali della voce umana la musica dell'ultimo secolo ha valicato più e più volte "colonne d'Ercole" e tabù che sembravano inviolabili.

Questa incessante ricerca ha dato come frutti capolavori oramai consacrati, sia nell'ambito della musica acustica, che di quella elettronica e mista. Tra i molti citiamo disordinatamente e lacunosamente: *Gesang der Jünglinge* e *Stimmung* di Karlheinz Stockhausen, *Thema (Omaggio a Joyce)* e *Sequenza III* di Luciano Berio, *Contrappunto dialettico alla mente* e *La fabbrica illuminata* di Luigi Nono, *Aventures* e *Nouvelles Aventures* di György Ligeti,

le *Récitations* di Georges Aperghis, i *Canti del Capricorno* di Giacinto Scelsi, il *Vox Cycle* di Trevor Wishart e ancor prima, naturalmente, quantomeno il *Pierrot Lunaire* ed *Erwartung* di Arnold Schoenberg.

Nella prima parte della lezione presenterò una carrellata di esempi di usi innovativi della voce a partire proprio dai capolavori di Arnold Schoenberg per arrivare ad ascoltare performer estremi dei nostri giorni, attraverso un percorso guidato da predilezioni personali nella labirintica selva delle esperienze musicali che hanno incessantemente rivoluzionato i generi musicali. Le musiche "colte" verranno accostate a quelle "popolari", quelle "scritte" a quelle improvvisate o costruite scolpendo direttamente la materia sonora.



Nella seconda parte eseguiremo invece per la prima volta un mio recente lavoro intitolato *Cori barbari*.

Il lavoro rappresenta una fase di ricerca sulla voce realizzata attraverso un insieme di tecniche che vanno dall'uso di emissioni estese sino alla sintesi vocale per modelli fisici, anche assistita da AI. Il dato di partenza comune è però il ricorso a voci (e a "lingue") non educate, barbare appunto o meglio barbariche, per sfruttarne a pieno tutto il potenziale espressivo, nella sua ruvidezza o anche, magari, rivelando impreviste e ambigue dolcezze, soffocate e quasi involontarie sottigliezze. Inevitabile in quest'ottica è stato rivolgere l'orecchio

all'oceano acustico in cui ogni giorno navighiamo, assaliti dai flutti sonori di pubblicità, informazione, orazioni politiche più o meno veritiere, social network. Vortici di inflessioni vocali stereotipate, che cercano di agire in modo emozionalmente sempre più aggressivo, producendo invece il più delle volte un sinistro vuoto comunicativo: l'aspetto sinistro della banalità, parafrasando Carl Dahlhaus e Hannah Arendt. Inevitabile quindi anche il senso di nausea e il naufragio, cui ci sottoponiamo con paziente autoironia, perché solo il ridere potrà salvarci.

Paolo Pachini, novembre 2025



Affascinato fin da piccolo dal connubio tra musica e arti visive, dopo gli studi di pianoforte, composizione, composizione elettronica e direzione corale, seguiti da quelli di fotografia e computer grafica, **Paolo Pachini** ha iniziato l'attività di compositore nel 1990 e quella di videoartista nel 2000. Come compositore ha realizzato opere strumentali e vocali, anche con live electronics, ed opere esclusivamente acustiche, eseguite in Italia e all'estero in contesti quali Wien Modern Festival, Festival Archipel di Ginevra, Festival Ars Musica di Bruxelles, Conservatorio di Mosca, Teatro Colón di Buenos Aires, Cantiere internazionale d'Arte di Montepulciano, Teatro La Fenice di Venezia, Teatro Carlo Felice di Genova, Rai Radiotelevisione Italiana e Bologna Festival. Nel 1996 ha vinto il premio CEMAT "Quarant'anni nel Duemila". Come videoartista, ha realizzato complessi progetti multimediali di sua ideazione, collaborando con i compositori Fausto Romitelli, Stefano Gervasoni, Raphael Cendo, Martin Matalon, Michael Jarrell, Mauro Lanza e Roberto Doati, in produzioni di istituzioni quali Biennale di Venezia, Fondation Royaumont, GRAME di Lione, IRCAM, Südwestrundfunk di Stoccarda, Wien Modern Festival, Teatro Giuseppe Verdi di Pordenone, Fondazione I Teatri di Reggio Emilia, Ensemble ICTUS di Bruxelles, Ensemble PHACE di Vienna. Que-

sti lavori sono stati presentati in sedi internazionali tra cui Biennale Musica di Venezia, Barbican Centre di Londra, Centre Pompidou di Parigi, Conservatorio di Mosca, Museo di Belle Arti di Taipei, Wiener Konzerthaus, Biennale Musiques en Scène di Lione, Festival MaerzMusik di Berlino, Festival Milano Musica, Accademia di Santa Cecilia di Roma, Roma Europa Festival di Roma, Festival di Lucerna e Budapest Autumn Festival.

Nel 2024 ha creato dei video originali per l'opera omnia di Luigi Nono per solo nastro magnetico, progetto commissionato dalla Fondazione Archivio Luigi Nono e presentato in prima assoluta a Venezia presso Palazzo Grassi - Pinault Collection, nel quadro delle celebrazioni per i cento anni dalla nascita del compositore.

Attualmente sta realizzando la musica e la parte visiva di un'opera lirica "virtuale" intitolata "La città del sole (la voce e l'Oscuro)" dedicata alla relazione tra i poeti Ingeborg Bachmann e Paul Celan (libretto di Giordano Ferrari e Paolo Pachini, commissione Université Paris 8 e le Le Cent-quatre-Paris per autunno 2030).

Dal 2001 è docente di Composizione elettroacustica e Composizione audiovisiva presso la Scuola di Musica e Nuove Tecnologie del Conservatorio Giuseppe Tartini di Trieste.

Martedì 24 marzo 2026 ore 20.30

Sala Tartini

Percorsi Cameristici

In collaborazione con il

CCA – CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI

e con l'**ASSOCIAZIONE MUSICALE AURORA ENSEMBLE**

Presentazione a cura di **Margherita Canale**



Iry_Duo

Iryna Bobyrev – violoncello

Iryna Lytvynenko – pianoforte

Ludwig van Beethoven (1770-1827)

Sonata op.5 n.2

Adagio sostenuto ed espressivo

Allegro molto, più tosto presto

Rondò: Allegro

Ernst Bloch (1880-1959)

"From Jewish Life"

Prayer

Supplication

Jewish Song

Dmítrij Šostakóvič (1906-1975)

Sonata op.40

Allegro non troppo

Allegro

Largo

Allegro

Il **duo Bobyrev Lytvynenko** si è formato all'interno della classe di Musica da camera del prof. Franco Calabretto presso il Conservatorio Tartini di Trieste.

Ha partecipato a importanti manifestazioni musicali in città e sul territorio regionale:

- Festival "Il Faro della Musica 2024" di Trieste
- Stagione Concertistica del Conservatorio G. Tartini
- Stagione Concertistica "Talenti in Scena" presso il Teatro Comunale di Monfalcone
- Stagione Concertistica "Passaggi musicali 2024-2025" promossa dall'associazione RiMe MuTe e dal Circuito ERT
- XVIII Stagione Concertistica "Lignano d'inverno"
- Festival Internazionale di Musica Sacra di Pordenone

Ha partecipato attivamente alle masterclass promosse dal Conservatorio con i maestri Sergio Lamberto ed Emanuela Piemonti. Il duo ha inoltre ricoperto il ruolo di giuria studentesca al 22° Concorso Internazionale Premio Trio di Trieste.

Iryna Bobyrev è nata nel 2003 in Ucraina. Nel 2021 si è diplomata con il massimo dei voti al Liceo Musicale di Kharkiv sotto la guida di V. Romanova. Durante questo periodo, ha anche vinto numerosi premi in diversi concorsi. Ha proseguito la sua formazione presso l'Accademia Nazionale di Musica dell'Ucraina, dove ha studiato sotto la direzione della stimata Prof.ssa E. Polyan-ska. Nel 2022, grazie al progetto Erasmus, ha continuato i suoi studi in Italia, presso il

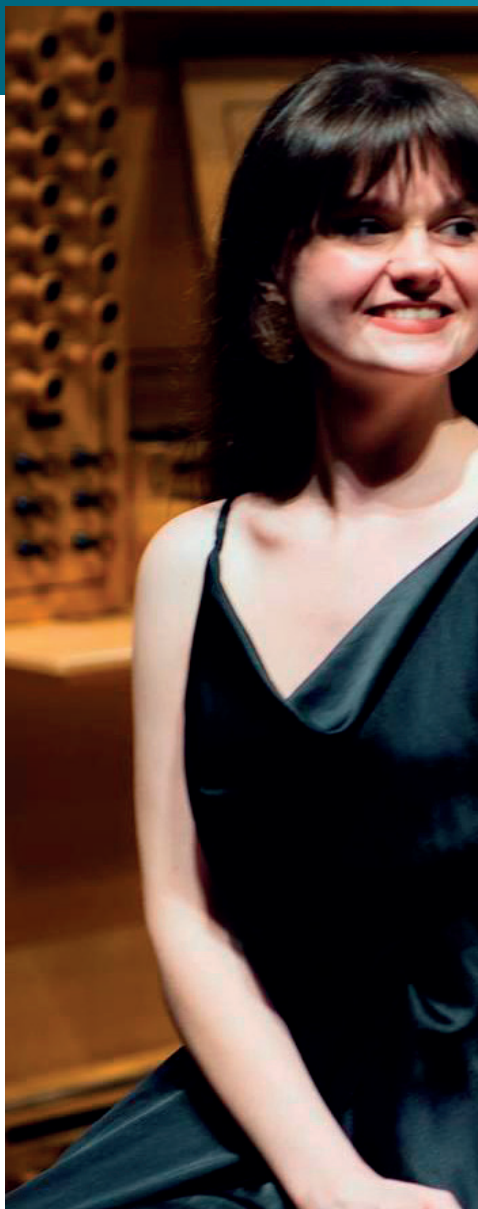
Conservatorio Giuseppe Tartini di Trieste, nella classe del prof. Federico Magris. Iryna ha ulteriormente arricchito la sua formazione partecipando a masterclass con Martti Rousi (Finlandia), Enrico Bronzi (Italia), Luigi Piovano (Italia), Kyril Zlotnikov (Israele), Vashti Hunter (Inghilterra), Charles-Antoine Archambault (Francia) e Denis Severin (Svizzera), Adriano Melucci (Italia). Ha anche partecipato a numerosi festival, tra cui "Festival Academy Budapest 2024", "Festival Internazionale di Musica di Portogruaro" e "Festival di Trieste". Iryna è attivamente impegnata nella musica da camera. Dal 2023 al 2024 è stata membro del quartetto "New Era", con il quale ha vinto il 3° premio e un premio speciale al Concorso Internazionale di Musica da Camera "Giulio Rospigliosi" e, nello stesso anno, il "Premio Nazionale delle Arti" bandito dal MIUR.

Ha partecipato a masterclass con il Quartetto di Cremona presso l'Accademia Stauffer e con Sergio Lamberto. Iryna ha ricoperto il ruolo di primo violoncello dell'Orchestra Sinfonica e dell'Orchestra d'Archi del Conservatorio Tartini. Ha inoltre collaborato con l'Orchestra da Camera "F. Busoni", l'Orchestra Erasmus, l'Orchestra CEMAN, l'Orchestra da Camera del FVG, l'Orchestra del "Piccola Opera Festival" e altre.

Iryna Lytvynenko nasce nel 2001 a Skadovsk, Ucraina. All'età di 13 anni viene ammessa al Liceo musicale "Mykola Ly-senko" di Kiev dove, sotto la guida della professoressa Olena Orlova, conclude gli studi con il massimo dei voti. Nel 2023 ottiene il diploma Triennale all'Accademia

Nazionale di Musica P.I. Tchaikovsky a Kiev, sotto la guida della professoressa Alina Romanova. Nel 2022, grazie al progetto Erasmus, ha continuato i suoi studi in Italia, presso il Conservatorio Giuseppe Tartini di Trieste, dapprima sotto la guida delle prof.sse Irene Russo e Martina Frezzotti, attualmente con il prof. Luca Trabucco. A partire dal 2009 partecipa a numerosi Concorsi risultando vincitrice a "Pervotsvit-debyut" Cherson, Ucraina; "Kakhovka zaproshuye" Kakhovka, Ucraina; "Vivat, musica" Nova Kakhovka, "Muzyčnaja lilieja 2012" Novopolock, Bielorussia, "Concorso di duo pianistico" Kyiv, Ucraina, "Canadian - Ukrainian festival of children and youth creativity Toronto" 2021 Toronto, Canada, Concorso Internazionale città di Palmanova, 19 Concorso nazionale di esecuzione pianistica "Città di Bucchianico", Concorso musicale Città di Villafranca, "Prospettive Musicali 2023" Rubano, 30* Concorso internazionale "Giulio Rospigliosi».

Oltre alla sua attività concertistica in vari gruppi di musica da camera, come accompagnatrice e pianoforte solo, Iryna svolge attività didattica e fa parte di "Musica in Culla", un'associazione internazionale per lo sviluppo musicale dei bambini da 0 a 3 anni.





Martedì 31 marzo 2026 ore 20.30

Sala Tartini

DIALOGHI IN Mib – Mozart e Beethoven per pianoforte e fiati

“Trieste Tartini Ensemble”

Pietro Milella – Oboe

Davide Teodoro – Clarinetto

Andrea Caretta – Corno

Sergio Lazzeri – Fagotto

Reana De Luca – Pianoforte

W. A. Mozart (1756–1791)

Quintetto per pianoforte, oboe, clarinetto, corno e fagotto in Mib maggiore K. 452

Allegro moderato

Larghetto

Allegretto

L. van Beethoven (1770–1827)

Quintetto per pianoforte, oboe, clarinetto, corno e fagotto in Mib maggiore op. 16

Grave – Allegro ma non troppo

Andante cantabile

Rondò: Allegro ma non troppo

Nota introduttiva

Il quintetto per pianoforte e fiati, nella formazione oboe–clarinetto–corno–fagotto con pianoforte, è una delle configurazioni cameristiche più raffinate della tradizione classica. Nato nella Vienna degli anni Ottanta del Settecento, questo organico permette una combinazione timbrica unica: i fiati, pur costituendo un quartetto omogeneo, offrono colori distinti e complementari; il pianoforte, lungi dall'essere un protagonista solistico, funge da struttura portante, da tessuto armonico e da strumento di mediazione tra le voci.

Con Mozart il genere trova la sua forma ideale: equilibrio, chiarezza e archetipica trasparenza formale. Con Beethoven, qualche anno più tardi, lo stesso modello diventa terreno di espansione espressiva, ampliamento drammaturgico e densità sonora. L'ascolto consecutivo dei due quintetti permette di cogliere la trasformazione del classicismo viennese nell'arco di un decennio: dalla perfezione levigata di Mozart alla tensione pre-romantica del giovane Beethoven.

W. A. Mozart – Quintetto K. 452

La circolazione del materiale melodico fra i fiati è uno degli elementi caratterizzanti dell'opera: il pianoforte interviene con funzioni di raccordo, contrappunto e rilancio. La struttura non prevede un solista, ma una vera trama polifonica cameristica.

Mozart evita gli estremi di tessitura per mantenere coesione e trasparenza. Oboe e clarinetto portano spesso la linea melodica, il corno arrotonda l'armonia, il

fagotto dà profondità e continuità. L'insieme produce una tavolozza equilibrata, perfettamente fusa con la brillantezza del pianoforte.

Il primo movimento è una forma-sonata esemplare per proporzioni e pulizia retorica; il Larghetto è un'aria strumentale di rara simmetria frasale; il Rondò finale unisce leggerezza e ingegnosità, mantenendo un dialogo costante fra fiati e pianoforte.

L'opera è un vertice di equilibrio tra invenzione melodica e perfezione architettonica.

L. van Beethoven – Quintetto op. 16

Il Grave iniziale ha un ruolo quasi teatrale: non è una cornice, ma un campo di tensione che prepara la narrazione dell'Allegro. La scrittura enfatizza contrasto dinamico, densità armonica e peso retorico.

Beethoven amplia la forma-sonata rispetto al modello mozartiano: esposizione più contrastata, sviluppo più modulante, maggiore verticalità armonica. Il pianoforte assume funzione propulsiva, con figure che anticipano il linguaggio dei primi concerti.

L'Andante presenta una cantabilità più ampia e "umana", costruita su linee lunghe e una tessitura più densa. La voce dei fiati acquista peso drammatico pur mantenendo la trasparenza cameristica.

Il movimento conclusivo è un esercizio di virtuosismo collettivo: articolazioni rapide, passaggi distribuiti, risposte immediate tra fiati e pianoforte. L'insieme mostra una modernità che si distacca definitivamente dal classicismo di Mozart.

Breve biografia dell'Ensemble

Il "Trieste Tartini Ensemble" riunisce cinque musicisti di lunga esperienza – Reana De Luca, Pietro Milella, Davide Teodoro, Andrea Caretta e Sergio Lazzeri – tutti docenti del Conservatorio "G. Tartini" di Trieste e attivi da decenni nella scena concertistica nazionale e internazionale. La formazione nasce dalla volontà di proporre i grandi capolavori per pianoforte e fiati, un repertorio di rara raffinatezza timbrica. I musicisti dell'ensemble hanno collaborato con orchestre e istituzioni europee di prestigio, partecipato ai principali festival internazionali e realizzato registrazioni per RAI, BBC, RTBF, RTV Slovena e per etichette come Dynamic, Stradivarius, Brilliant Classics, Albany, Arts, Giulia e Black

Box. Premi in concorsi, prime esecuzioni, tournée in Europa, Africa, Sudamerica e Asia, nonché un'intensa attività dedicata alla musica contemporanea, testimoniano la solidità artistica e la versatilità del gruppo.

Il repertorio del Trieste Tartini Ensemble comprende i Quintetti per pianoforte e fiati di W. A. Mozart K. 452 e L. van Beethoven op. 16, capolavori assoluti del classicismo, accanto a progetti che esplorano la produzione strumentale italiana dall'Ottocento ai giorni nostri, includendo trascrizioni d'autore, pagine cameristiche rare e percorsi dedicati alla musica contemporanea.



Organigramma

(Gennaio 2026)

PRESIDENTE

Daniela Dado

DIRETTORE

Sandro Torlontano

DIRETTORE VICARIO

Andrea Amendola

CONSIGLIO ACCADEMICO

Direttore

Sandro Torlontano

Componenti designati dal Collegio dei professori

Nicola Buso

Franco Calabretto

Giulio Aldo D'Angelo

Paola La Raja

Sinead Nava

Mario Pagotto

Davide Pitis

Stefano Sciascia

Componenti designati dalla consulta degli studenti

Marco Cernecca

Elia Grigolon

COORDINATORI DEI DIPARTIMENTI

Strumenti ad arco e a corda

Sinead Nava

Strumenti a fiato

Direttore ad interim

Strumenti a tastiera e a percussione

Corrado Rojac

Discipline della direzione, musica antica, canto e teatro musicale

Adriano Martinolli D'Arcy

Musiche d'insieme

Franco Calabretto

Discipline compositive e nuove tecnologie

Pietro Polotti

Discipline teorico – analitico – pratiche

Enrico Perrini

Discipline dei nuovi linguaggi

Riccardo Chiarion

Didattica e discipline musicologiche

Virginio Zoccatelli

DELEGATI DALLA DIREZIONE PER LE ATTIVITÀ DEL CONSERVATORIO

Coordinamento dell'attività didattica e dei servizi agli studenti

Roberta Schiavone

Coordinamento e realizzazione del programma "Erasmus+" e relazioni internazionali

Mario Pagotto

Coordinamento della programmazione e organizzazione delle attività di produzione artistica

Luca Trabucco

Coordinamento delle attività di produzione, Master Class e rapporti con gli uffici

Andrea Amendola

Coordinamento e sviluppo delle attività di produzione

Artistica internazionale: Ceman Orchestra e progetto Italia-Serbia,

Romolo Gessi

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Componenti del Consiglio di Amministrazione

Presidente

Daniela Dado

Direttore

Sandro Torlontano

Esperto designato dal Ministero

Antonio Tasca

Componente designato dal Consiglio Accademico

Nicoletta Sanzin

Componente designato dalla Consulta degli studenti

Matteo Chiodini

Direttore amministrativo

Francesco Gabrielli

Direttore di ragioneria

Serena Trocca

Comitato Unico di Garanzia

Presidente

In attesa di nomina

Funzionari

Mattia Biondi

Federica Cecotti

Martina Seleni

Carlo Tangredi

Assistenti

Silvia Giulia Barboni

Massimo Bianco

Arianna Bonazza

Giovanna Bordin

Arianna Bulfone

Martina Buri

Matteo Cudicio

Martina Furlanich

Ivana Gantar

Marco Gazzola

Stefano Klamert

Elisa Sardo

Paola Trevisan

Operatori

Paola Balzia

Blerim Berisha

Elisabetta Ferluga

Filomena Mangiafave

Martina Marin

Marzia Opasich

Sabrina Penzo

Lucia Prato

Roberto Reganzin

Fulvio Salvetat

Susanna Sanzin

Boris Suspize

Revisori dei Conti

Gino Farese

Stefania Rizzardi

Nucleo di valutazione

Dolores Ferrara

Eros Roselli

Virginio Zocatelli

Consulta degli studenti

Evita Bertolini

Marco Cernecca

Elia Grigolon

Samuele Sfregola

RSU

Federica Cecotti

Fabrizio Del Bianco

Pietro Milella

DOCENTI PER SETTORE ARTISTICO-DISCIPLINARE

(Gennaio 2026)

Accompagnamento pianistico

Fabrizio Del Bianco
Rosangela Flotta
Silvio Sirsen

Arpa

Nicoletta Sanzin

Basso Tuba

Ercole Laffranchini

Batteria e percussioni jazz

Roberto Dani

Biblioteconomia

Roberta Schiavone

Canto

Cinzia De Mola
Manuela Kriscak
Paoletta Marrocu

Canto Jazz

Maria Laura Bigliazzi

Canto rinascimentale e barocco

Romina Basso

Chitarra

Federico Ferrandina
Pablo Montagne
Marco Nicolè

Chitarra jazz

Riccardo Chiarion

Clarinetto

Domenico Foschini
Davide Teodoro

Clavicembalo e tastiere storiche

Paolo Prevedello Dellisanti

Composizione

Mario Pagotto
Daniela Terranova

Composizione Jazz

Nicola Fazzini

Composizione musicale elettroacustica

Paolo Pachini

Contrabbasso

Stefano Sciascia

Contrabbasso jazz

Giovanni Maier

Corno

Andrea Caretta

Direzione di coro e composizione corale

Adriano Martinolli D'Arcy

Direzione di coro e repertorio corale

per Didattica della musica

Maurizio Baldin

Direzione d'orchestra

Marco Angius

Elementi di composizione

per didattica della musica

Virginio Zoccatelli

Esecuzione e interpretazione

della musica elettroacustica

Nicola Buso

Esercitazioni corali

Walter Lo Nigro

Esercitazioni orchestrali

Silvia Massarelli

Fagotto

Sergio Lazzeri

Fisarmonica

Corrado Rojac

Flauto

Davide Chiesa
Marta Lorenza Grieco

Flauto dolce

Manuel Staropoli

Informatica musicale

Giorgio Klauer
Pietro Polotti

Lettura della partitura

Davide Pitis

Multimedialità

Stefano Bonetti

Musica da camera, d'insieme e d'orchestra

Franco Calabretto
Alessandra Carani
Romolo Gessi
Paola La Raja

Musica d'insieme per strumenti ad arco

Paolo Ciociola

Musica d'insieme per strumenti a fiato

Antonio Fracchiolla

Oboe

Pietro Milella

Organo

Elisa Teglia

Manuel Tomadin

Pedagogia musicale per

Didattica della musica

Cristina Fedrigo

Pianoforte

Rodolfo Alessandrini

Tiziana Bortolin

Reana De Luca

Martina Frezzotti

Marco Gaggini

Francesco Grano

Pina Napolitano

Alessandro Paparo

Luca Trabucco

Teresa Maria Trevisan

Pianoforte jazz

Giorgio Pacorig

Pratica della lettura vocale

e pianistica per Didattica della musica

Patrizia Tirindelli

Pratica e lettura pianistica

Alessandro Del Gobbo

Andrea Tamburelli

Roberto Turrin

Saxofono

Roberto Favaro

Saxofono jazz

Claudio Giovagnoli

Storia della musica

Giulio Aldo D'Angelo

Francesca Piccone

Flavia Sabia

Storia della musica per Didattica

della musica

Federico Gon

Strumenti a percussione

Ivan Mancinelli

Mirko Pedrotti

Dario Savron

Teoria dell'armonia e analisi

Cristina Cristancig

Giorgio Susana

Cesare Valentini

Teoria e tecnica dell'interpretazione scenica

Carolina Lippo

Teoria, ritmica e percezione musicale

Massimiliano Giordano Orsini

Enrico Perrini

Riccardo Pettinà

Francesco Toso

Vittoriano Vinciguerra

Tromba

Massimiliano Morosini

Tromba jazz

Mirco Rubegni

Trombone

Nicola Damin

Viola

Andrea Amendola

Violino

Massimo Belli

Orietta Malusà

Diana Mustea

Sinead Nava

Violoncello

Federico Magris

Accesso ai concerti

La serie di manifestazioni di cui al presente programma rientra nell'attività didattica del Conservatorio e costituisce parte integrante del Progetto d'Istituto. Alle manifestazioni possono accedere, con ingresso libero, docenti e allievi del Conservatorio, e contestualmente anche il pubblico esterno **previa prenotazione obbligatoria dello spettacolo (fino ad esaurimento posti) via telefono al T. +39 040 6724911**

Le registrazioni dei concerti sono effettuate per uso didattico e di documentazione dagli studenti della Scuola di Musica e Nuove Tecnologie del Conservatorio.

Consulta il programma completo
anche dal tuo smartphone

